

**IL FATTO** *Il 22 febbraio a Brescia si terrà la prima tappa del Lombardia Expo Tour. All'ombra del Torrazzo risorse ancora esigue. Salini: decideremo a breve e daremo Palazzo Stanga*

# L'Expo sbarca a Cremona

## Previsto in autunno il road show di presentazione dell'evento

di *Alessandro Rossi*

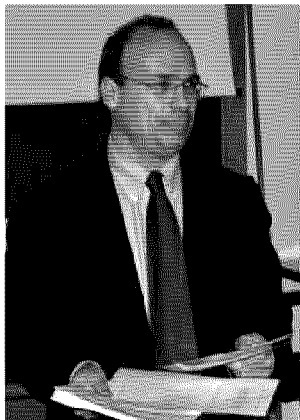
**L'**Expo arriva nei territori. La prima tappa del "Lombardia Expo Tour", questo il nome del road-show di presentazione nelle province lombarde che affiancherà quello internazionale, si terrà a Brescia il 22 febbraio. A Cremona l'esposizione universale arriverà in autunno. L'obiettivo della Regione è quello di rendere partecipe la popolazione attraverso l'identità e la cultura specifica di ciascuna provincia. Ecco perché gli eventi che caratterizzeranno il road-show saranno volti a valorizzare la diversità di ogni territorio seguendo il filo conduttore del tema dell'Expo. Ciascun appuntamento sarà costituito da un momento istituzionale e da eventi di piazza, fra cui i mercati agricoli con i prodotti tipici dei diversi territori lombardi. Intanto, all'ombra del Torrazzo, il motore della macchina organizzativa si è rimesso in moto

dopo la riunione in Camera di Commercio convocata lunedì scorso dal Presidente Giandomenico Auricchio. Un faccia a faccia chiarificatore da cui è uscito il via libera delle associazioni al progetto affidato al Centro di Ricerca per lo Sviluppo Imprenditoriale dell'Università **Cremona**. Resta ancora da approfondire il nodo delle risorse. Il progetto del Cersi, infatti, richiede un investimento di 500 mila euro necessari per attrezzare Cremona in vista dell'Esposizione, ma non sufficienti per coprire il costo di una presenza del territorio a Milano all'interno del Padiglione Italia. Ecco perché le categorie economiche hanno scelto di avvalersi della possibilità offerta - gratuitamente - da Unioncamere che permetterà a Cremona di essere presente all'interno del Padiglione Italia per tre settimane e di avere anche a disposizione una cosiddetta 'Giornata del protagonismo'. Sarà sufficiente? Per fare un confronto, Brescia ha

prenotato sei "giornate del protagonismo" e una rappresentanza stabile per tutti i sei mesi della manifestazione, mettendo sul piatto due milioni di euro. Anche Piacenza sarà presente al Padiglione Italia per sei mesi, con un investimento superiore al milione. Cremona, fino a questo momento, è molto al di sotto di queste cifre: la Camera di Commercio stanzierà 200 mila euro, 100 mila per il 2014 e altrettanti per il 2015, dichiarandosi tuttavia aperta ad ulteriori contributi se sarà necessario. Per le altre associazioni di categoria si starebbe andando verso un versamento di 6 mila euro (3 mila per anno) per quasi tutte, con l'eccezione degli Industriali che, invece, faranno uno sforzo maggiore staccando un assegno di 40 mila euro (20 mila per anno). Per Confartigianato si parla di poco meno di 6 mila euro mentre Confesercenti non ha ancora deciso. Fra gli enti locali ancora buio pesto con l'eccezione di Crema che ha formalizzato l'intenzione di

stanziare 30 mila euro (15 mila per anno), erogati dal Comune ma con l'obiettivo di valorizzare tutto il Cremasco. Casalmaggiore non ha ancora ufficializzato la propria disponibilità, così come d'altra parte anche Cremona e la stessa Provincia. «Confermo che non abbiamo ancora definito la cifra» - dichiara il presidente Massimiliano Salini -. La decideremo al più presto insieme agli altri comuni ancora mancanti. Posso però anticipare che non sarà un contributo entusiasmante perché i tempi sono quelli che sono. Tuttavia, l'amministrazione, che ha appoggiato il progetto del Cersi al cento per cento, parteciperà offrendo, ad esempio, per i corsi, alcune sedi di grande prestigio. Fra queste Palazzo Stanga che è appena stato ristrutturato e che sarà inaugurato a marzo». Oltre agli enti locali anche il sistema bancario del territorio non ha, al momento, fatto sapere se e come intenda sostenere la partecipazione del territorio alla grande esposizione universale.

## La strategia E' compito del Cersi



**Fabio Antoldi, condirettore del «Cersi» della**

**Il piano di Cremona** - Il Cersi, (insieme a Expo-Lab, Altis e facoltà di scienze agrarie, alimentari e ambientali) ha presentato un piano di marketing contenente singoli "pacchetti" di eventi, destinatari e budget di massima. Entro febbraio 2014 si prevede l'affidamento in esclusiva della realizzazione del piano a un ente del territorio che lavorerà con le università e gli attori identificati. In primavera inizierà l'attività promozionale sui pubblici esterni. Da ottobre l'attività pre Expo (concorsi, convegni, incontri "educational" ecc.). Dal 1 maggio a 31 ottobre 2015 la realizzazione di eventi sul territorio (Cremona e Milano, più altre province lombarde ed emiliane).

**Filiere produttive** - Agricoltura, zootecnia, pomodoro, biotecnologie green e food, bio-energie e biocombustibili, cluster del cioccolato, controllo della qualità e sicurezza alimentare, certificazione e tutela delle produzioni di origine protetta e controllata i nostri assi nella manica.

